



La voce
degli studenti!



S...Piffero



Supplemento mensile del giornale LA NUOVA GRATICOLA - iscr. Trib. di SA al n 755/89

Anno XIII - N° 2 - Febbraio 2013

La festa di dodici anni di "S..PIFFERO"

Celebrata nell'aula magna dell' Istituto Besta la festa del 12° compleanno della testata giornalistica presso la quale oltre 200 allievi, provenienti anche da altre scuole, hanno svolto il praticantato di giornalista.

Il 16 Febbraio scorso nell'aula magna dell'IIS Besta-Gloriosi si è svolta una festa in onore dello "S...piffero", giornale che da ben 12 anni tiene compagnia a tutti i ragazzi dell'istituto. La festa è stata organizzata dallo staff del giornalino e dai prof. che lo coordinano. Un grande aiuto è stato dato anche dai tecnici di laboratorio che costantemente hanno aiutato ragazzi e professori nell'organizzazione della festa e dalla segretaria signora Conti Gaetana che ha curato la parte logistica.

Tenutasi in aula magna è iniziata alle 11 circa, e si è conclusa dopo le 12.30. Alla festa hanno partecipato tutti i membri dello staff odierno d e l l o "S...piffero" e tutti i ragazzi

che in passato hanno collaborato con il giornale. Numerosi sono stati i ragazzi ex alunni e membri delle passate redazioni di S...PIFFERO che sono intervenuti, sarà per la nostalgia della scuola, sarà per la nostalgia dei bei tempi andati, sarà perché erano affezionati a questo piccolo giornale, ma forse soprattutto per rivedere i compagni di "redazione" con cui negli anni passati hanno seguito i "Corsi di Giornalismo", grazie ai quali diciotto di loro hanno conseguito la tessera

di giornalista. Diversi di loro hanno addirittura chiesto permessi ai propri datori di lavoro per partecipare a questa festa. Presente anche una nutrita rappresentanza del liceo scientifico "Medi" di Battipaglia, capeggiati dalla preside Rocco e dalla prof.ssa Sica Anna Maria, liceo che ha ripreso la tradizione iniziata nel 2000 dall'allora preside Gagliardi di partecipare all'avventura di

S...PIFFERO e già ormai da diversi mesi collabora con una redazione di una quindicina di suoi allievi costantemente e incessantemente con il giornale.

Alla festa erano presenti anche diversi ex allievi e i presidi delle altre scuole che nel corso del tempo hanno collaborato con lo "S...piffero", e precisamente il preside prof. Sorrentino Giuseppe del liceo Perito, Rocco Silvana del liceo Medi, Cicenìa Salvatore del liceo Da Vinci, D'Arminio Carmine "Perito" di Eboli e il preside prof. Cicenìa Salvatore

del liceo scientifico "Da Vinci" di Salerno. Presenziava il preside D'Arminio, dell'Istituto "Besta-Gloriosi", che ha espresso gli auguri più sinceri per il futuro del giornale.

Quindi il Prof. Mirra "direttore" del giornale ha svolto la sua relazione di cui potete leggere a lato. A seguire ogni preside ha pronunciato un discorso in cui ha evidenziato il contributo dato dagli allievi delle loro scuole. La festa si è conclusa con la consegna di diploma agli allievi che hanno concluso positivamente il loro praticantato presso la redazione di S...PIFFERO e hanno conseguito l'iscrizione all'albo dei Giornalisti Pubblicisti della Campania.

Iolanda D'onofrio



(da sinistra) I presidi Sorrentino Giuseppe del liceo Perito, Rocco Silvana del liceo Medi, Cicenìa Salvatore del liceo Da Vinci, D'Arminio Carmine del Besta-Gloriosi, il prof. Zapparata e il direttore di Spiffero Dino Mirra



Pubblico, ex allievi e attuali dello S...PIFFERO presenti alla festa.

"Anche le virgole"

Nella mia carriera di insegnante di questo Istituto mi capitò una volta il seguente episodio: un'alunna di terza studiava tanto ma imparava tutto e solo a memoria. Allo



scrutinio del trimestre il mio voto negativo era l'unico o quasi. Allora chiesi all'insegnante di geografia che le aveva messo nove (o forse dieci) come mai. Lei rispose: "...ma la ragazza mi dice tutto il libro a memoria, ANCHE LE VIRGOLE!"

Il mio studio mnemonico della geografia appresa nei libri, a suo tempo, non mi serve granchè, oggi, che le mappe geo-politiche di Europa, Africa, Asia...sono completamente diverse da 40/50 anni fa: se voglio sapere il nome o la capitale di uno stato moderno, mi conviene guardare su google, piuttosto che nella mia memoria...

Per questo dodici anni fa nacque il progetto S...PIFFERO: perchè oltre che nei "libri di scuola", gli alunni dei trienni imparassero a leggere la realtà vera anche nel "libro della vita". Era lo scopo "nascosto" del progetto S...PIFFERO!

Lo specchio per i 200 allievi che hanno frequentato i corsi di giornalismo era la "tessera di giornalista", ma lo scopo didattico era di aprirli alla scoperta della vita reale, oltre che a quella "morta" dei libri. Il mezzo è stato il giornale: quello scritto da essi, ma prima, quello "letto". E a tal proposito ho dovuto constatare, a malincuore, come è stato difficile far accettare anche da tanti miei colleghi la "lettura" del giornale. In più di dieci anni in cui mi sono occupato dell'altro progetto "Il giornale in classe" non ho avuto quasi mai la fortuna di avere quali compartecipi e collaboratori degli insegnanti di lettere (che a mio parere sarebbe potuto e "dovuto" essere i più qualificati e adatti allo scopo).

La mia testardaggine e l'appoggio incondizionato del Preside D'Arminio hanno fatto sì che circa il 10% di quei 200 allievi passati per la redazione di S...PIFFERO divenissero "giornalisti", e tra essi qualcuno anche di successo. Ma un pò tutti i più assidui frequentatori della redazione hanno apprezzato la lezione "di vita" che mi proponevo di dare loro. La soddisfazione più grande per me è stata il fatto che gli allievi "non se ne andavano al cesso" durante la lezione. Nè mi sono annoiato io a ripetere per tanti anni sempre le stesse cose. dino mirra

I protagonisti del progetto S..Piffero

La lunga-breve storia di S...PIFFERO annovera diversi protagonisti che sono stati gli artefici della sua ideazione, progettazione, nascita e, soprattutto, la sua continuazione per dodici anni, superando non pochi ostacoli.



il preside D'Arminio Carmine

Il primo che deve essere annoverato tra questi protagonisti è certamente il prof. Mirra Gerardo detto Dino, che è stato colui che ha avuto l'idea di creare una testata giornalistica dedicata interamente e completamente agli studenti delle classi terminali degli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore.

Una "testata giornalistica" che potesse prima selezionare e poi fungere da palestra per allenare giovani leve del giornalismo Campano e Italiano. Insieme a lui va ricordato,

doverosamente il preside dell'allora Istituto Tecnico per Ragionieri "Fabio Besta" di

Battipaglia, (ora Istituto di Istruzione Superiore "Besta-Gloriosi"), il prof. Carmine D'Arminio. Egli, mostrando notevole lungimiranza, approvò l'idea propositagli dal Mirra e l'adottò col suo Consiglio d'Istituto (nel quale, paradossalmente, trovò adesione in tutti i membri, meno che nella componente "docenti", la cui opposizione fu superata grazie all'insistenza della componente "genitori").



Una rappresentanza del Comitato de La Graticola

Partito nel 2000, lungo il percorso di questi anni ugualmente S...PIFFERO non ha trovato "tanti" insegnanti che l'hanno sostenuto, anzi... forse per via delle tante inchieste che li hanno riguardati, come "Le materie più amate e le più odiate" oppure "Le pagelle dei professori"?

Tra i pochi insegnanti che all'ITC Besta hanno, sia pure in modo "precario", collaborato, si possono menzionare le prof.sse Gonnella, Orlotti, Lepore... e di recente Napoli.

Fulvio Cerrato



Chi invece ha sempre fatto parte della redazione di S...PIFFERO quale vice-direttore, è il prof. Nino Repaci; altro validissimo membro della redazione è stato ed è l'aiutante tecnico Fulvio Cerrato, un segretario-factotum indispensabile quanto generoso. Altri prof. referenti che hanno fatto parte della redazione sono provenuti dalle scuole che hanno aderito nei primi 5 anni al progetto.

Essi sono: il prof. Pellegrino Giuseppe del liceo Medi di Battipaglia, le prof.sse Serritiello Silvana, Ginella Falanga, Rocco Antonietta del "Da Vinci" di Salerno, i prof. Manzione Carlo, Elio Zapparata, Franco Poeta del liceo "Perito" di Eboli.

Infine va ricordato il merito del "Comitato Amici de La Graticola", l'associazione editrice de La Graticola, che si è accollato in tutti questi anni l'onere dell'organizzazione tecnica del progetto S...PIFFERO, pubblicato come suo supplemento.



Il prof. Nino Repaci

La Storia di S...PIFFERO

L'intera storia dettagliata di S...PIFFERO è contenuta in un volume che il Comitato Amici de La Graticola ha pubblicato a gennaio 2013, in occasione del 25° Compleanno de La Graticola. Nelle sue 320 pagine sono riprodotte le foto e nomi dei 285 collaboratori, i logo del 283 sponsor e tutte le prime pagine dei 300 numeri de La Graticola pubblicati dal 1987 al 2012. In esso sono comprese anche una decina di pagine che narrano la storia di S...PIFFERO, coi nomi degli oltre 200 studenti divisi per le quattro scuole partecipanti al progetto, le prime pagine degli S...PIFFERO pubblicati dal 2000 al 2012, e, soprattutto, i nomi dei 19 alunni che hanno completato con successo il Corso di Giornalismo ed hanno conseguito la Tessera di Giornalista con la relativa iscrizione all'Albo dei giornalisti della Campania.

Il volume è costato una cifra considerevole per le finanze magre del Comitato de La Graticola (ben 6.039 euro), cifra che in gran parte i quindici membri del Comitato hanno rimesso di tasca loro.

Il volume è stato presentato sia nella festa del Venticinquennale de La Graticola, sia nella manifestazione per i Dodici anni di S...PIFFERO. Esso è dato in omaggio a quanti sottoscrivono un abbonamento al giornale o acquistabile mediante una libera offerta al Comitato.

Il banchetto di vendita del volume



I "conti" di S...PIFFERO

Il progetto "S...PIFFERO" non ha beneficiato nei dodici anni di vita, dei fondi europei dei PON (per i quali non è prevista una iniziativa del genere). E' stato finanziato, quindi, solo con i fondi a disposizione dell'Istituto. Esso è costato 3.000 euro all'anno all'Istituto "Besta", cifra che è servita a coprire i costi di carta, stampa, iva, registrazione, fascicolazione del giornale, pagamento contributi ritenute di acconto agli allievi praticanti e spese di tenuta contabilità.

Nè il direttore responsabile nè i suoi professori-collaboratori hanno percepito compensi. Ente erogatore dei fondi è stato sempre l'Istituto Besta, scuola capofila del progetto, mentre la tenuta dei conti è stata curata dal Comitato Amici de La Graticola, che ha relazionato e fatturato il tutto all'Istituto "Besta".

Negli anni in cui hanno partecipato i licei di Battipaglia, Eboli e Salerno, essi hanno contribuito alla spesa mediante versamento alla scuola capofila. In totale sono stati spesi complessivamente circa 50.000 euro. Hanno contribuito al suo mantenimento anche degli sponsor sotto elencati. Sono stati stampati 140 numeri per un totale di circa 50.000 copie.

Hanno partecipato al progetto 140 allievi del "Besta-Gloriosi", 23 del liceo "Da Vinci" di Salerno, 24 del liceo "Perito" di Eboli, 28 del liceo "Medi" di Battipaglia.

Hanno concluso positivamente il percorso di Praticanti-giornalisti 19 allievi: 8 del Besta, 3 del Medi, 1 del Perito, 7 del Da Vinci.

Gli sponsor di S...Piffero

Ovattificio Fortunato
Cassa Rurale Battipaglia
Franzese Costruzioni
Non Solo Fumo
Azienda Agr. Rago
Nappi Sud

I giornalisti del liceo Medi

Il liceo Medi di Battipaglia è stata la prima scuola che ha aderito al progetto "S...PIFFERO", nel 2001, grazie alla lungimiranza dell'allora pre-

sidente Gagliardi Benedetto e nella convenzione iniziale era prospettata la comproprietà della testata neonata.

Purtroppo dopo solo qualche anno ci fu il cambio della presidenza e il Liceo Medi uscì dal progetto.

Si fece appena in tempo a completare il primo corso di giornalismo per i primissimi allievi iscritti (tra iscritti al primo e al secondo anno erano in tutto 28 allievi del triennio).

Di essi solo alcuni poterono completare il corso intrapreso. E pensare che il primo allievo che conseguì la tessera di giornalista è stato proprio un allievo del Medi, Francesco Piccolo.

Il quale, insieme agli altri due allievi che hanno conseguito l'iscrizione all'Albo dei giornalisti, Annalisa Giancarlo e Andrea Laganà, sono intervenuti alla festa dei 12 anni di Spiffero. Ad essi la attuale Dirigente del Medi prof.ssa Rocco Silvana (che ha ripristinato il Corso di Giornalismo nel suo liceo) ha consegnato il diploma per la conclusione del corso e l'iscrizione all'Albo dei Giornalisti.



Consegna del diploma alla neo giornalista Annalisa Giancarlo



Consegna del diploma al neo giornalista Andrea Laganà



Consegna del diploma al neo giornalista Francesco Piccolo

I giornalisti del Da Vinci

Il liceo Da Vinci, dopo il Besta, è la scuola che ha visto il maggior numero di allievi del corso di giornalismo arrivare a conseguire l'iscrizione all'Albo dei Giornalisti. Ragazzi molto in gamba, vivono quasi tutti lontano e nessuno è potuto venire alla festa. Infatti i loro diplomi sono stati consegnati al preside Cicenìa, che provvederà a rapitarli agli interessati. Dobbiamo però qui ricordare i loro nomi e i messaggi che alcuni di essi ci hanno inviati in occasione della festa di S...PIFFERO. Essi sono:

Muccione Miriam che ci ha scritto "...vorrei tanto essere presente, ma vivo all'altro capo del mondo (in America), vi mando i miei saluti...". Anche Pepe Alessandro, Gerardo Pisacane si sono scusati per non essere presenti, ma il primo vive a Ferrara e l'altro a Milano. Casella Giuseppe che ha completato il suo corso di Giornalismo con la Graticola, vive a Milano. Chiudono la lista Marino Filomena, Falcone Carlo e Cozzuto Maria Laura, che non siamo riusciti a rintracciare.



Casella Giuseppe

I giornalisti del Besta-Gloriosi

La scuola capofila del progetto S...PIFFERO è stata anche quella che ha visto un maggior numero di allievi partecipanti ai Corsi di Giornalismo e di conseguenza anche un maggior numero di allievi giunti felicemente alla meta.

Infatti quasi il 50% dei 19 allievi divenuti giornalisti appartiene al Besta-Gloriosi.

Il primo allievo che conseguì la tessera di giornalista è stato Antonio Petrucci, negli anni 2001-2002, che però alla festa non è potuto venire in quanto vive e lavora a Milano.

Al suo fianco invece c'è Locci Gaetano, che conseguì la tessera negli anni 2007-2009.

Nella foto sotto vediamo l'allieva Palumbo Rosanna, frequentante il corso degli anni 2002-2003, anch'essa divenuta giornalista.

Segue la consegna del diploma all'allieva Aguilar Daniela, corso del 2006-2008. Per ultimo, la foto della consegna del diploma all'allievo Sorvillo Nello, corso del 2009-2011. Assente per motivi di lavoro invece l'allieva Persico Oriana, che frequentò il corso di giornalismo negli anni 2007-2009 e che egualmente ha conseguito la tessera di giornalista.

Come pure non è potuta venire alla festa l'allieva Russo Rossella, frequentante il corso di giornalismo negli anni 2004-2008. Però ci ha inviato un messaggio, confermandoci la sua iscrizione all'Albo dei Giornalisti (col quale è in debito con qualche annualità arretrata). Per finire l'elenco degli otto giornalisti del Besta-Gloriosi, dobbiamo ricordare Consalvo Ermano, frequentante il corso negli anni 2002-2005, che non siamo riusciti a rintracciare.



Petrucci Antonio



Locci Gaetano



La consegna del diploma a Palumbo Rosanna



La consegna del diploma a Daniela Aguilar



La consegna del diploma a Nello Sorvillo

I giornalisti del Perito



Il diploma a Rossella Nocca

Gli allievi del liceo Perito, iscritti al corso di giornalismo negli anni 2004-2007 sono stati i meno tenaci nel perseguire l'obiettivo. Essi infatti si sono tutti arresi per strada. Unica eccezione è stata l'allieva Nocca Rossella (nella foto il preside Sorrentino le consegna il diploma) la quale alle sue capacità ha aggiunto la tenacia giusta per conseguire la tessera di giornalista. Venuta alla festa, ci ha dato la lieta notizia che è diventata anche un giornalista "professionista".

S...PIFFERO:supplemento mensile de La Graticola

Il progetto originario di S...PIFFERO prevedeva la creazione di una testata giornalistica in comproprietà con il liceo scientifico "Medi" di Battipaglia. Infatti nel 2000 fu stilato una convenzione tra i due Istituti, a firma dei rispettivi dirigenti D'Arminio e Gagliardi, con la quale si prevedeva appunto la creazione di una testata da registrare al Tribunale sulla quale gli allievi dei trienni dei due Istituti potessero esercitarsi e attuare il "praticantato", tirocinio formativo previsto dalla legge per conseguire la tessera di giornalista pubblicista. Per la direzione di tale testata occorreva un giornalista "patentato" e per questo il compito fu affidato al prof. Mirra, giornalista oltre che insegnante del Besta.

La cosa poi si è evoluta in altro senso:

le due scuole preferirono non creare una testata autonoma, ma editarla come supplemento di un'altra testata, regolarmente registrata e già diretta dal professore-giornalista, Dino Mirra.

Così nacque S...PIFFERO come supplemento del giornale La Nuova Graticola, un periodico che ha una storia un po' più lunga. Infatti esso è nato venticinque anni fa; da allora mensilmente si occupa di raccontare la realtà politico-economica dei Comuni del nostro comprensorio Sele-Salerno-Picentini. Fu perciò affidata all'associazione onlus Comitato Amici de La Graticola l'intero compito di creare il supplemento, organizzare i corsi di giornalismo per gli allievi delle due scuole e provvedere a tutta la docu-

mentazione necessaria per lo svolgimento del praticantato degli allievi.

Cosa che è stata egregiamente fatta in questi dodici anni di vita di S...PIFFERO.

Per l'occasione della celebrazione del Venticinquennale de La Graticola, è stato pubblicato anche un volume in cui le due storie, quella de La Graticola e quella di S...PIFFERO, sono state comprese, come in un unico destino.

La Festa della Graticola è stata celebrata nel comune dove essa è nata: Olevano. Nelle due foto sotto riprodotte si può vedere la mostra allestita con le gigantografie di tutte le prime pagine dei giornali pubblicati e le foto e nomi dei tantissimi collaboratori. Il tutto è contenuto nel volume del 25°ennale che si può richiedere alla direzione o alla redazione.

Riproduzione di 2 dei cartelli della mostra del 25°ennale de La Graticola con foto collaboratori e le prime pagine



La più bella

Il giorno 15/02/13 la VA programmatori accompagnata dalla prof. Gerardina Gonnella si è recata presso la biblioteca multimediale dell' istituto per vedere l'interpretazione di un noto personaggio italiano, Roberto Benigni, sui dodici principi fondamentali della Costituzione. Il termine democrazia deriva dal greco (demos):popolo e (cratos):potere, il popolo detiene il potere di decidere sulla propria vita sociale. A fondamento di ogni Stato democratico che tuteli i diritti inviolabili dell'uomo esiste una legge fondamentale che garantisce la pacifica convivenza tra gli individui. Questa legge fondamentale è la Costituzione. Nella Costituzione vengono fissati i principi ed i fini che lo Stato si pone e regola i rapporti con e fra cittadini. La costituzione italiana è articolata in principi fondamentali, diritti e doveri del cittadino e ordinamento della Repubblica. La Costituzione getta le basi di uguaglianza, solidarietà, promuove e incoraggia il rispetto per i diritti umani e per le fondamentali libertà a favore di tutti, senza distinzione di razze, sesso, lingua o religione che vengono esercitate nei suoi principi fondamentali. Questi principi sono stati decantati da Roberto Benigni che ha definito la Costituzione Italiana "LA PIU' BELLA DEL MONDO" in quanto è stata la prima a tutelare i diritti inviolabili dell'uomo. La nostra Costituzione è stata oggetto di esempio per la nascita di nuove carte costituzionali, l'esempio più eclatante è la carta di diritti essenziali e inviolabili dell'uomo dell'ONU. Benigni ha interpretato i primi 12 articoli della Costituzione, in modo satirico, evidenziando l'impegno che l'assemblea costituente mise nel creare uno stato in cui esprimere il proprio pensiero in ogni circostanza. Benigni aggiunge e consiglia ai giovani di imparare ad amare la costituzione ma soprattutto il nostro paese!

Alessandra Cirigliano, Lina Palmieri,
Armando Volpicelli, S. Shevchenko

Per conoscere noi stessi

Vi è capitato di non riuscire a esprimere il vostro pensiero? Capita spesso, soprattutto tra i giovani e nell'ambiente scolastico. È un problema che ha radici profonde nella parte più intima di noi stessi. È un disagio interno che si tramuta in essere e viene percepito all'esterno con il presentarsi simbolico di un'insicurezza spasmodica e un timore infondato sulle considerazioni che la controparte possa fare su noi stessi. La scuola si è sensibilizzata molto su questo tipo di problema che è più marcato nel rapporto alunno-docente.

Nello specifico ha preso in mano la situazione la prof.ssa G. Gonnella, specializzanda in counseling scolastico, che grazie al progetto CIC e in particolare agli incontri pomeridiani riguardanti il caso "Stare bene insieme a scuola" si è prefissata come obiettivo oltre il promuovere forme di collaborazione e di sinergia tra studenti e docenti, anche quello di dare strumenti validi al ragazzo per poter conoscersi meglio al fine di riuscire a stabilire autonomamente un dialogo con se stesso. La buona riuscita del corso è riscontrabile nell'impegno, nella partecipazione che i ragazzi impiegano durante le ore di lezione. Sono palesi i risultati che già in poco tempo sono stati raggiunti nel modo di pensare dei partecipanti, i quali alla richiesta di un maggior numero di incontri hanno risposto positivamente. I presupposti sono buoni per poter lasciar pensare che idee del genere continuino non solo nel nostro istituto ma che si sviluppino con maggior frequenza in tutti gli indirizzi

Serio Simone e Rosamilia Massimo

La festa dell'8 Marzo

SAN VALENTINO CONTRO LA VIOLENZA

Fra pochi giorni, come tutti sappiamo, ricorre la festa dedicata alla donna. L'otto marzo del 1922, in Italia, si è festeggiato per la prima volta, per iniziativa del partito comunista, le conquiste sociali, economiche e politiche delle donne. Tutto ciò ebbe inizio durante uno sciopero a New York dove morirono, bruciate vive in una fabbrica, un centinaio di operaie tessili che protestavano per migliorare le pessime condizioni in cui erano costrette a lavorare.

Nel corso degli anni sono nati movimenti femministi che hanno combattuto per la legge sulla parità dei sessi, il diritto al divorzio e all'aborto e optarono, come simbolo della giornata, la mimosa perché questa pianta nasce proprio nei primi giorni di marzo.

Negli ultimi decenni, questa ricorrenza ha perso il vero significato perché non viene più ricordato il sacrificio delle donne che hanno difeso e conquistato i loro diritti in quanto si preferisce trascorrere questa giornata in discoteca o in locali con le amiche.

Figura esemplare di donna è sicuramente Rita Levi Montalcini, che oltre ad aver ricevuto il premio Nobel per la medicina, è riuscita a far valere anche la figura della donna nel mondo. Nonostante lei fosse nata in un mondo nel quale dominava la figura maschile e la donna aveva poche possibilità, ha sempre affermato di sentirsi una donna libera. D'altronde oggi c'è ancora tanto da fare, nonostante i diritti acquisiti, la donna è ancora soggetta a discriminazioni che non dovrebbero esistere perché come sosteneva la grande scienziata: "L'umanità è fatta di uomini e donne e deve essere rappresentata da entrambi i sessi".

Barberio Grazia, De Fina Valeria, Grattagliano Alessia, Pesce Dina

La musica ci salverà dalla pazzia

La musica cura la mente ferita perché parla un linguaggio originario che precede i nessi logici e i processi cerebrali. Cura i malati di Alzheimer e di Parkinson, i disturbi autistici, le demenze e aiuta, come è accaduto a casi noti, come è accaduto a casi noti, dal coma. Sostiene Ryo Noda, che all'università di Osaka sottopone i suoi pazienti alla musicoterapia intensiva, che il grembo materno è la prima grande orchestra dove non c'è un attimo di silenzio e dove la musica è il pulsante stesso della vita. Don Campbell consiglia ai genitori di far ascoltare Mozart ai bambini per alimentare il loro quoziente intellettivo. La musicoterapia fu sperimentata in America dopo la Seconda Guerra Mondiale per curare i soldati tornati sconvolti dall'esperienza bellica. Alla base degli studi c'è però l'intuizione di un poeta, Novalis che afferma che ogni malattia è un problema musicale e che ogni cura è una soluzione musicale. Un esempio è Ravel che ha composto il "Bolero" in uno stato di avanzata demenza. Per la prima volta in Italia, il 21 settembre 2012 Brescia ha ospitato il terzo congresso internazionale di neuromusicologia con decine di relatori, medici e musicisti venuti dal Giappone, dagli Stati Uniti, dalla Grecia, dalla Germania e dall'Italia stessa. Prima di questo ce n'è un altro a Salisburgo. L'associazione dedicata alla NeuroMusic Therapy, nata nel 1999, ha un migliaio di associazioni in 24 Paesi. La musica, quindi, in tutte le sue forme e secondo i gusti individuali, è un importante mezzo per sfogarsi, rilassarsi e soprattutto, in primo luogo una valida terapia per tutte le malattie. Erika Cerra

Il 14 febbraio 2013 è stato un san Valentino non solo dedicato all'amore, ma un giorno dedicato anche alla lotta contro la violenza sulle donne.

In quasi tutte le città italiane (compresa Battipaglia), si è svolto un flash mob nella piazza principale per protestare contro chi pensa che la donna sia solo un oggetto!

Bisogna ricordare che anche la conduttrice di Sanremo Luciana Littizzetto, la stessa sera, ha pronunciato un discorso riguardante ciò e ha addirittura portato la coreografia del flash mob in televisione, in prima serata su Rai uno.

In Italia circa il 40% delle donne ha subito almeno una volta nella loro vita una violenza, il

96% delle donne che hanno subito violenza hanno dichiarato di non aver de-

nunziato il fatto. Non si tratta di



omertà, ma si tratta di paura, paura di essere picchiate ancora, paura che

quest'incubo possa peggiorare, paura che anche un'ultima luce nella loro vita venga tolta.

Bisogna combattere questa paura! Bisogna aiutare le donne maltrattate a non avere più paura, perché più si ha paura e più si è sull'orlo del baratro. Ogni donna che ha subito violenza riporta danni permanenti, partendo da danni fisici ad arrivare a quelli psicologici, alcune donne arrivano addirittura al suicidio, poiché credono che la morte sia l'unica via di fuga all'incubo della loro vita. Il flash mob di san Valentino, non deve rimanere fine a se stesso, ma deve essere un punto di inizio per cominciare a smuovere qualcosa!

Iolanda D'Onofrio

"LETTERE D'AMORE NEL FRIGO"

Per Luciano Ligabue le canzoni non sono poesie in musica. Le canzoni sono canzoni e basta. Per questo motivo le poesie non sono canzoni senza musica. Sono semplicemente un altro modo di raccontare storie e le emozioni. Queste poesie segnano un esordio ma, in qualche modo, anche un ritorno al Ligabue delle origini, il Ligabue dei primi album e dei racconti di "Fuori e dentro il borgo" più che del romanzo "La neve se ne frega", il Ligabue che riscopre il gusto di raccontare persone e personaggi. C'è il padre morente, il figlio che

cresce, ma anche la strana insegnante di educazione fisica, e l'antipatico Marzio, c'è "B", che "è tornato, è morto, ma si era sbagliato", c'è la bambina scappata di casa tanto tempo fa, c'è l'amore estivo, c'è anche chi lascia le proprie lettere d'amore nel frigo. Non solo storie. Una raccolta che alterna analogie e rimandi a improvvisi "intervalli". Poesie che non hanno una vera e propria morale ma che non hanno paura ad affermare che nella vita occorre "accettare meraviglia" ed essere, sempre e

comunque, come "un paio di farfalle dure a morire". Una raccolta di poesie che racconta più o meno com'è la vita vera, quella strana che ognuno di noi vive, quella vita che sembra talmente diversa da quella degli altri che forse solo in un libro possiamo riconoscere. Testi che riconoscono nei maestri della poesia americana del Novecento un punto di riferimento, dai quali Ligabue - come ogni allievo che si rispetti - si allontana subito. Perché la sua voce, anche nelle poesie, è inconfondibilmente e solo sua. Iolanda D'Onofrio

Il film "Il Concerto"

"L'orchestra è un mondo. Ognuno contribuisce con il proprio strumento, con il proprio talento. Per il tempo di un concerto siamo tutti uniti, e suoniamo insieme, nella speranza di arrivare ad un suono magico: l'armonia. Questo è il vero comunismo. Per il tempo di un concerto."

Il film visto il 29/01/13 intitolato "Il Concerto" è del 2009 del regista rumeno-francese Radu Mihaileanu. Ambientato fra Mosca e Parigi, e di conseguenza è girato in russo e francese. Parla dell'epoca di Breznev Andrei Filipov, il più grande direttore d'orchestra dell'Unione Sovietica e dirige la celebre Orchestra del Bolchoi.

All'apice della gloria viene licenziato nel momento in cui si rifiuta di separarsi dai suoi amici ebrei. Passari trent'anni questi lavora ancora alla Bolchoi ma come uomo delle pulizie proprio come i suoi vecchi amici musicisti che vivono eseguendo lavori umili. Una sera Andrei si trattiene fino a tardi per far splendere l'ufficio del direttore e casualmente trova un fax indirizzato alla direzione del Bolchoi: del Theatre du Chatelet che invita l'orchestra ufficiale a Parigi.. ad un certo punto Andrei ha un'idea folle ovvero riunire i suoi colleghi e portarli a Parigi spacciandosi per l'orchestra del Bolchoi.. questa è la loro occasione di prendere una rivale. La Russia dal 1917 anno in cui scoppiò la rivoluzione ai giorni d'oggi era dominata solo ed esclusivamente da dittatori: da Nikolai Lenin a Losif Stalin, da Nikita Krusciov e Leonid Breznev. Grazie ai patti firmati a Yalta nel febbraio 1945 tra le nazioni Stalin riuscì ad allargare il dominio dell'Unione Sovietica a Stati limitrofi che divennero suoi satelliti. Nel 1989 il muro di Berlino venne distrutto da una popolazione felice di incontrarsi dopo tanto tempo fra genitori e figli, fratelli e amici. Quando cadde il muro nella città tedesca che tornò ad essere capitale della Germania, l'URSS e i Paesi satelliti iniziarono a occidentalizzarsi in maniera forse più negativa che positiva. Sotto il regime di Breznev in Unione Sovietica gli intellettuali e gli artisti ebrei fu resa la vita difficile in maniera subdola, diversa da quelle realizzate dagli altri dittatori.

Il film tocca un aspetto molto delicato della vita fra individui ovvero i rapporti fondamentali tra il singolo e la collettività; occupa la parte finale del film, il concerto per violino e orchestra di Cajkovskij.

Il legame fra individuo e collettività deve essere molto solido e per trovare l'armonia e il benessere bisogna suonare il più possibile all'unisono.

Quest'armonia si forgia anche attraverso gli scambi tra russi, gitani e francesi che hanno tutti una visione del mondo molto diversa ed è quello che descrive il film quando un gruppo di semi-barboni russi, gitani ed ebrei originari di Mosca approda a Parigi e l'incontro tra una cultura orientale e una cultura occidentale crea l'inizio uno shock esplosivo, ma alla fine malgrado le tensioni da questo incontro scaturiamo bellezze e luce.

E il concerto esprime l'armonia che nasce da questo scontro tra culture...

Lyudmila Oleksandra Kovalchuk - De Rosa Ernestina